

Nell'ambito tematico e nel contesto territoriale di MONFERRATO GREEN FARM è data occasione di confrontare le caratteristiche e le funzionalità delle **associazioni fondiari** recentemente istituite con quelle delle **partecipanze**, come quella che possiede e amministra il *Bosco delle Sorti di Trino* dal 1275. Il riscontro a conferma dell'ipotesi che siano forme giuridiche simili, e similmente messe in atto e in pratica per la conservazione dei patrimoni e delle risorse ambientali tramite lo sfruttamento condiviso e controllato dei beni terrieri individuali e collettivi, dimostrerà che i precedenti storici avvalorano l'efficacia dell'impiego di tali "sistemi" nel presente, e plausibilmente anche in futuro.

ASSOCIAZIONI FONDIARIE - L'assetto amministrativo, organizzativo e gestionale di un'associazione fondiaria è una "formula" funzionale a incentivare l'impiego di terreni di proprietà privata e pubblica per la produzione di beni alimentari e di materie prime e combustibili rinnovabili con applicazione di tecniche e tecnologie ecologiche e così innescare una serie di *reazioni a catena* positive, la salvaguardia delle risorse naturali, la sorveglianza e la tutela ambientale, il "circolo virtuoso" di pratiche secondo teorie e principi dell'economia "verde" e "circolare", e incrementare lo sviluppo economico sostenibile del territorio. La loro forma giuridica, che grazie all'impegno del professor Andrea Cavallero, docente al dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Torino, è stata recentemente introdotta nella legislazione piemontese (Legge regionale n° 21 / 2.XI.2016) con applicazione e adattamento del "modello" originale, che è francese, è una "figura" economica nuova, un'innovativa tipologia di impresa sperimentata nella prospettiva che si dimostri efficace per risolvere molteplici problematiche contingenti nelle aree montane e rurali (la disoccupazione, a cui conseguono spopolamento delle zone, incuria di campagne e foreste, dissesti ambientali). Eppure la configurazione delle associazioni fondiari, cioè delle aziende agricole che, garantendo l'inalienabilità dei titoli di possesso delle proprietà (private e pubbliche), vengono formate per sfruttare il suolo e le risorse di uno o più terreni (fondi) a condizioni e con finalità di interesse collettivo, è tanto simile a quella delle *partecipanze agrarie*, storiche aggregazioni imprenditoriali territoriali in passato molto diffuse, in particolare in Emilia-Romagna e Veneto, e tuttora presenti in molte regioni italiane il cui sistema amministrativo e gestionale ha permesso di conservare alcuni preziosi patrimoni ambientali tramite lo sfruttamento delle loro risorse naturali e rinnovabili secondo criteri di sostenibilità socio-economica "ante litteram".

BOSCO DELLE SORTI DELLA PARTECIPANZA DI TRINO - Questa piccola foresta, ultima parte della grande che era l'*habitat* naturale nella valalla tra la corona alpina e gli Appennini, cioè l'attuale Pianura Padana, è una riserva naturale compresa nel sistema delle *Aree Protette del Parco del Po AL-VC* e la sua ultracentenaria e tradizionale gestione finalizzata alla conservazione del fondo, cioè al mantenimento dell'integrità della proprietà terriera e alla tutela del patrimonio forestale tramite il suo sfruttamento controllato, viene condotta con supporto della *ong* internazionale FSC - *Forest Stewardship Council*. Sito nel territorio del comune vercellese, il *Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino* appartiene agli eredi dei titoli di proprietà, acquisiti da alcuni abitanti della cittadina nel 1275, quando il borgo era un feudo del marchesato del Monferrato, e attestati nella *CARTA DELLE LIBERTÀ* siglata da Guglielmo VII del Monferrato e conservata all'*Archivio di Stato* di Torino, un documento molto importante per i *partecipanti* e di notevole valore storico perché testimonia che allora *in loco* erano noti e applicati i principi giuridici sanciti tra il 1215 e il 1217 nelle inglesi *MAGNA CHARTA LIBERTATUM* e *CARTA DELLA FORESTA* e sistemi e ordinamenti amministrativi come quello delle *partecipanze*, formatesi tra l'XI e il XV secolo nel ducato di Mantova, che comprendeva aree delle attuali regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto e in cui il Monferrato venne inglobato nel 1574.

La ricostruzione dei percorsi paralleli con cui nel passato il sistema delle *partecipanze* veneto-emiliane è stato trapiantato nel "cuore" storico del Monferrato e nel presente il modello delle associazioni fondiari francesi viene implementato in Piemonte potrà fornire informazioni utili per la spiegazione di alcune dinamiche nelle rivoluzioni agricole avvenute nel medioevo e in epoca moderna e nelle evoluzioni dell'agricoltura attualmente in svolgimento. In particolare, poiché in epoca romana i terreni di uso comune erano detti *universitas* e in luogo e periodo della formazione delle *partecipanze*, il ducato di Mantova ai tempi di Matilde di Canossa, venne anche fondata la prima "cattedra" dei *dottori della legge*, la bolognese *Alma Mater Studiorum*, l'analisi storiografica potrà fornire elementi di conoscenza utili a stabilire se vi è congruenza nella nascita delle istituzioni accademiche in coincidenza con quella delle aggregazioni formate per la conduzione di terreni agrari e forestali e, quindi, per avvalorare le ipotesi sulla convergenza dei progressi nei "campi" delle discipline giuridiche e delle loro applicazioni pratiche, leggi e regolamenti, con quelli dell'agricoltura.